

Un ballo in maschera

La trama

*La scena a Boston e ne' dintorni.
L'azione alla fine del secolo XVII.*

Atto I

Quadro primo

Sala nella casa del Governatore a Boston.

Una piccola folla attende il Governatore inglese di Boston, Riccardo conte di Warwick, in una sala del suo palazzo; in mezzo a deputati, nobili e ufficiali vi è anche un gruppo di congiurati, capeggiati da Samuel e Tom, che attendono l'occasione propizia per uccidere il Governatore. Non appena il Conte appare, il paggio Oscar gli presenta la lista degli invitati per l'imminente ballo in maschera. Nel leggervi il nome di Amelia, la bella moglie dell'amico e segretario Renato, della quale è segretamente innamorato, Riccardo è colto da un turbamento che lo fa apparire distante e preoccupato. In quel mentre sopraggiunge Renato che, notando l'espressione dell'amico, gli dice di sapere tutto: con gran sollievo di Riccardo, non allude al suo sentimento per Amelia, ma al complotto ordito contro di lui. Il Conte, tuttavia, sicuro com'è dell'affetto e del sostegno del suo popolo, non sembra preoccuparsene, tanto da non volere nemmeno sapere il nome dei congiurati. Si fa avanti il Primo Giudice, che presenta al Governatore i dispacci da firmare, tra cui la messa al bando dell'indovina Ulrica. Ma Oscar interviene in difesa della donna, vantandone le capacità divinatorie. Riccardo allora, incuriosito, decide di andare a vedere di persona e, radunati i presenti, chiede che si trovino tutti alle tre, mascherati, davanti all'antro della maga.

Quadro secondo

L'abituro dell'indovina.

Travestito da pescatore, il Conte si mischia alla folla che assiste ai riti magici di Ulrica. Mentre l'indovina predice un'imminente fortuna a Silvano, un marinaio da lungo tempo al servizio del Governatore, Riccardo infila di nascosto nella tasca dell'uomo una somma di denaro e la promozione a ufficiale. Frugandosi in tasca, Silvano scopre estasiato che la predizione si è avverata, tra il giubilo dei presenti e il divertimento del Conte. Nel frattempo, da una porta nascosta, entra un servo di Amelia che chiede a Ulrica di ricevere segretamente la sua padrona. La folla viene allontanata, ma Riccardo, appostato in disparte, riesce a sentire il colloquio tra le due donne: Amelia, presa anche lei d'amore per lui, chiede un sortilegio che dia al suo cuore la pace e l'oblio. Ulrica le consiglia di raccogliere un'erba magica che cresce ai confini della città, nel desolato campo dove si eseguono le condanne a morte. Congedata Amelia, la maga riapre la porta: nel frattempo si sono aggiunti alla folla, bizzarramente travestiti, Oscar e gli ospiti del Governatore, compresi Samuel, Tom e i loro seguaci. Il Conte chiede a Ulrica di leggergli la mano e la maga gli predice, a malincuore, che presto morrà, ucciso da un amico: il suo assassino sarà colui che per primo gli stringerà la mano. Incredulo e divertito, Riccardo, vedendo sull'ingresso Renato, si avvicina e gli stringe la sua mano. La predizione non può essere veritiera, afferma il Conte, perché quello è il suo più fedele amico. Avendo rivelato in questo modo la sua identità, si mostra comunque magnanimo nei confronti della maga e le dà una borsa piena di monete. Riconoscente, Ulrica insiste nel metterlo in guardia contro i traditori, mentre il popolo inneggia festosamente al suo Governatore.

Atto II

Campo solitario nei dintorni di Boston.

È notte. Amelia, raggelata dal terrore, giunge al lugubre campo ai confini della città, in cerca dell'erba magica che possa dare pace al suo cuore. Riccardo, che l'ha seguita, le si fa incontro e le dichiara di amarla, ma di voler rispettare il suo onore. Combattuta tra l'amore e il dovere, la donna confessa infine il sentimento che nutre per lui. Qualcuno si avvicina all'improvviso: è Renato. Mentre Amelia cela il volto dietro al velo, il marito, che non l'ha riconosciuta, racconta trafelato di essersi imbattuto in un gruppo di congiurati che, avendo scorto il Governatore, gli stanno tendendo un agguato. Coprendo l'amico con il suo mantello, Renato gli indica una via di fuga, ma Riccardo esita perché vorrebbe portare Amelia con sé. La donna però rifiuta e lo esorta a mettersi in salvo senza indugio. Riccardo allora, prima di fuggire, implora l'amico di prendersi cura della donna velata e di accompagnarla in città, senza mai rivolgerle la parola né lo sguardo. Renato e Amelia si sono appena incamminati, quando si imbattono nei congiurati: nella confusione che segue, Amelia lascia cadere il velo. Renato è sconvolto e umiliato per essere stato ingannato dall'amico e, convinto che l'adulterio sia stato compiuto, chiede risoluto a Samuel e Tom di andare a casa sua l'indomani mattina.

Atto III

Quadro primo

Studio nell'abitazione di Renato.

Ricondotta la moglie a casa, Renato, sordo alle sue proteste di innocenza, intende farle pagare la sua colpa con la morte. Ma, dopo averle concesso di andare ad abbracciare per l'ultima volta il loro unico figlio, impietosito decide di risparmiarla, vendicandosi invece su Riccardo. Perciò, quando Samuel e Tom arrivano, Renato chiede di far parte della loro congiura e, per convincerli della sua sincerità, giunge a offrire loro in pegno la vita di suo figlio. Poiché ciascuno dei tre ambisce a uccidere di propria mano il Governatore, decidono di affidarsi alla sorte: il nome del prescelto, estratto dall'ignara Amelia, è quello di Renato. Nel frattempo è arrivato Oscar con l'invito del governatore per il ballo in maschera: Renato gli assicura che interverrà in compagnia della moglie. Anche Samuel e Tom intendono partecipare, sicuri che il travestimento renderà più agevole la realizzazione del loro piano. Amelia, comprendendo che la vita di Riccardo è in pericolo, medita di farlo avvertire, mentre i tre uomini decidono il loro travestimento: sarà un domino azzurro cinto da un nastro vermiglio.

Quadro secondo

Studio del Governatore.

Intanto il Governatore, nel suo palazzo, scrive un decreto che dispone il ritorno in Inghilterra di Renato e di sua moglie: seppur con la morte nel cuore, ha deciso di interporre la distanza dell'oceano tra sé e Amelia. Entra Oscar con una lettera che gli è stata consegnata da una sconosciuta, nella quale si avverte il Conte che, durante la festa, qualcuno attenterà alla sua vita. Ma Riccardo non intende tirarsi indietro.

Quadro terzo

Sala da ballo nella casa del governatore.

La sala da ballo è gremita di ospiti e risuona di musiche liete. Samuel, Tom e i loro amici, vestiti con un domino azzurro, incontrano Renato, abbigliato allo stesso modo. Quest'ultimo, avvicinato e riconosciuto da Oscar, riesce a far rivelare al paggio il travestimento sotto il quale si cela il Conte. Amelia, intanto, intercetta Riccardo e lo supplica di fuggire, ma il Governatore le risponde che il



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

suo amore è per lui più importante del fato che lo attende, e le annuncia l'imminente ritorno alla natia Inghilterra. Mentre le dà l'ultimo addio, Renato si lancia contro di loro e trafigge il rivale con un pugnale. Alle grida di Amelia e Oscar accorrono gli invitati e, circondato Renato, lo minacciano di morte. Ma Riccardo, morente, chiede di lasciarlo libero e gli consegna il dispaccio che lo rimanda in patria, assicurandolo sull'innocenza di Amelia e sull'integrità del suo onore. Dopo aver concesso la grazia agli attentatori, il Governatore esala il suo ultimo respiro, mentre Renato è assalito dal rimorso.